

Proposta:  
N°1523 – Data 20-11-2018  
  
Generale N°: 1458



Settore: SETTORE TERRITORIO  
AMBIENTE

Servizio: Gestione rifiuti,  
osservatorio prov.le rifiuti, tutela  
delle acque

## PROVINCIA DI MACERATA

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 480 Del 21-11-2018**

Oggetto: **D.LGS. 152/2006 ART.27-BIS, L.R. 3/2012 – PROCEDURA FINALIZZATA AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO PER UN IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI – IMPIANTO DI RECUPERO (R4 – R13) RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI MONTECOSARO, IN VIA PIANE DI CHIEN TI, N. 19/B - PECCI METALLI SRL**

#### Documento istruttorio

**Oggetto:** D.Lgs. 152/2006 art.27-bis, L.R. 3/2012 – Procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico per un impianto di gestione rifiuti – Impianto di recupero (R4 – R13) rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Montecosaro, in via Piane di Chienti, n. 19/B - PECCI METALLI SRL

#### Normativa di riferimento.

- D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- D. Lgs 14 marzo 2014 n. 49 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
- Regolamento Consiglio Ue 333/2011/Ue “Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste") - Ferro, acciaio e alluminio”;
- Regolamento Commissione Ue 715/2013/Ue “Criteri per determinare quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste)”

#### Istruttoria

In data 23/03/2017 con note assunte al Ns. prot. ai nn. 8489 e 8490 la PECCI METALLI SRL ha presentato istanza di rinnovo con modifica dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero (R4 – R13) rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Montecosaro, in via Piane di Chienti, n. 19/B.

Con Ns. nota del 23/05/2017 prot. n. 14885, ricorrendo i presupposti di cui al co. 12 dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006, è stata riconosciuta la prosecuzione dell'attività di gestione fino alla presentazione e conclusione del procedimento di VIA.

L'istanza in questione è stata presentata in data 08/08/2017 (Ns. prot. n. 22252-22253-22254).

In risposta alla medesima questa Provincia in data 06/09/2017 con nota prot. n. 24132 ha provveduto a comunicare che “*La procedura verrà avviata ai sensi delle nuove norme introdotte dal D.Lgs. 16/06/2017 n. 104 nella Parte seconda del D.Lgs. 152/2006; pertanto, al termine della stessa verrà rilasciato il “Provvedimento autorizzatorio unico regionale ” di cui all'art. 27bis il quale , in caso di esito positivo, comprenderà i l giudizio di VIA e gli altri attinecessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto tra i quali, in particolare, l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 medesimo”.*

Successivamente ai sensi del co. 3 dell'art. 27-bis del citato D. Lgs con nota del 09/10/2017 prot. n. 27859 è stato assegnato al proponente un termine di trenta giorni per integrare la carenza documentale riscontrata.

Ricevuta la documentazione come sopra richiesta (Ns. prot. n. 28563 del 17/10/2017), con nota prot. n. 31650 del 16/11/2017 è stato dato avvio al procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico di cui al citato art. 27 bis.

La pubblicazione nel sito web di questa Autorità Competente dell'avviso di cui all'art. 23 co. 1 lett. e) è avvenuta il 13/11/2017; nessuna osservazione da parte di terzi è pervenuta nei successivi sessanti giorni.

In data 12/02/2018 prot. n. 4102 sono state richieste, ai sensi del co. 5 del citato art. 27 bis, le integrazioni ritenute necessarie dai soggetti partecipanti al procedimento.

Sulla base delle integrazioni pervenute in data 31/05/2018 (Ns. prot. n. 14961) è stata convocata per il giorno 26/07/2018 la conferenza di servizi di cui al co. 7 del citato art. 27 bis.

I relativi contributi istruttori e pareri, che costituiscono parte integrante della conferenza di servizi, vengono di seguito riepilogati:

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Macerata con nota pervenuta in data 14/06/2018 (Ns. prot. n. 16639) ha evidenziato che nell'ambito dell'impianto in questione “... *non risultano presenti attività soggette ai procedimenti di prevenzione incendi previsti dal DRP 151/2011*”;
- l'ASUR Marche – Area Vasta n. 3 ha con nota del 12/06/2018 prot. n. 62607 (Ns. prot. n. 16318) ha riconfermato i precedenti pareri favorevoli espressi in sede di screening di Via e di procedimento ex art. 208 D. Lgs 152/2006;
- l'ARPAM Dipartimento di Macerata con nota del 16/07/2018 prot. n. 24423 (Ns. prot. n. 19906) successivamente integrato con con nota del 23/10/2018 prot. n. 35670 (Ns. prot. n. 28887) non ha espresso giudizio negativo, ma ha provveduto a dettare prescrizioni di carattere gestionale,
- il Comune di Montecosaro con nota del 12/07/2018 prot. n. 11315 (Ns. prot. n. 19613) ha espresso parere favorevole;
- la Regione Marche, Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio – P.F. Tutele del Territorio di Macerata ha con nota del 13/07/2018 prot. n. 813161 (Ns. prot. n. 19775) espresso parere favorevole con prescrizioni;
- con ID 6654557/2018 il Servizio “Tutela delle acque” di questa Provincia, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico su corpo idrico, ha espresso parere favorevole dettando i limiti e le prescrizioni riportate nell'all B) “Autorizzazione Unica (ART. 208 D. LGS 152/2006)”.

## **Proposta**

Alla luce dei citati contributi istruttori ricevuti in conferenza di servizi, il procedimento si conclude con esito favorevole all'accoglimento dell'istanza e pertanto si propone il rilascio, ai sensi dell'art. 27 bis del D. lgs 152/2006, del provvedimento autorizzatorio unico comprensivo del:

- provvedimento di VIA di cui all'art. 25 del D. Lgs 152/2006
- autorizzazione unica per impianti di trattamento rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs 152/2006.

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 1 comma 9 lett. e) della L. 190 del 2012 e per quanto risulta agli atti della pratica, non esistono relazioni di parentela o affinità tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti dei soggetti destinatari del presente provvedimento ed il responsabile che ne cura l'istruttoria, come richiesto dalle circolari del Segretario Generale Id. 5193365 del 18/02/2014 e Id. 5299295 del 30/05/2014;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visto il regolamento provinciale di organizzazione degli uffici e dei servizi;

**Tutto ciò premesso si propone al Dirigente del Settore di determinare quanto segue:**

**1) Esprimere giudizio *positivo* di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 in merito all'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Montecosaro in via Piane di Chienti, n. 19/B, catastalmente identificata al foglio 25 part. 239 – soggetto gestore PECCI METALLI SRL;

**2) Disporre**, per le finalità di cui al precedente punto, il rispetto delle prescrizioni dettagliate nell'allegato A) “Valutazione di Impatto Ambientale” al presente atto;

**3) Dare atto** che la mancata ottemperanza al precedente punto, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006;

**4) Rinnovare**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per anni dieci (10), alla ditta PECCI METALLI SRL l'autorizzazione alla gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Montecosaro in via Piane di Chienti, n. 19/B, catastalmente identificata al foglio 25 part. 239;

**5) Dare atto** che con l'istanza di rinnovo sono state altresì proposte alcune modifiche, maggiormente dettagliate nel documento istruttorio di cui all'all. B) “Autorizzazione Unica (ART. 208 D. LGS 152/2006)” al quale si fa espresso rimando, riguardanti:

- modifica del layout produttivo di gestione dei rifiuti, ottimizzandone degli spazi come indicato nella Tav. 1 bis “Gestione dei rifiuti”;
- la riduzione del quantitativo dei rifiuti gestiti da 25.500 t/a a 10.140 t/a;
- la rinuncia al trattamento (R4) per i codici CER 160119 Plastica e CER 160120 Vetro, mantenendo tuttavia per tali CER l'operazione di messa in riserva (R13).
- realizzazione di una fascia di vegetazione arbustiva autoctona sul lato est dell'impianto;
- presa d'atto della realizzazione di misure compensative rivolte al perseguimento del principio di invarianza idraulica come rappresentate nella Tav. 4 bis “gestione delle acque”;
- realizzazione di misure necessarie per la mitigazione del rischio idraulico consistenti in interventi su muretto perimetrale ed ingresso attività, come rappresentate nella Tav. 6 – maggio 2018.

**6) Approvare** conseguentemente le modifiche, come sopra elencate, maggiormente dettagliate nell'all. B) “Autorizzazione Unica (ART. 208 D. LGS 152/2006)”;

**7) Dare atto che:**

- le operazioni di recupero autorizzate consistono in R13 – R4;
- i rifiuti in ingresso da trattare presso l'impianto sono elencati nell'allegato B) al presente atto;
- il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi in ingresso è pari a 10.000 ton/anno;
- il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi in ingresso è pari a 140 ton/anno;
- la capacità istantanea di stoccaggio è di 750 ton. per i rifiuti non pericolosi e di 40 ton. per i rifiuti pericolosi;
- la quantità annua trattabile (R4) è di 9.280 ton. per i rifiuti non pericolosi e di 100 ton per i rifiuti pericolosi.

**8) Dare atto che**, ai sensi per gli effetti dell'art. 208 co. 6 del D.Lgs. 152/2006, il rilascio della presente autorizzazione costituisce:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 272 co. 2 del D. Lgs 152/2006, richiamando a tal fine quanto disposto nella Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta Provinciale n. 109 del 29/03/2011 art. 11 comma 30: taglio e deformazione plastica e metalli;

- autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III, Sez. II del D. Lgs 152/2006;

- titolo abilitativo ai sensi del DPR 380/2001;

**9) Approvare** i seguenti elaborati:

- ELABORATO “PROGETTO DEFINITIVO” trasmesso con pec del 08/08/2017 ore 13.20.40 – mittente [info.it](mailto:info.it) (Ns prot. n. 22253/2017);
- TAV. 1 bis DEF “GESTIONE DEI RIFIUTI” aggiornamento settembre 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 26/09/2018 ore 14.49.26 - mittente [info.it](mailto:info.it) (Ns. prot. n. 26165/2018);
- TAV. 3 bis “MISURE DI MITIGAZIONE” aggiornamento settembre 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 26/09/2018 ore 14.49.26 - mittente [info.it](mailto:info.it) (Ns. prot. n. 26165/2018);
- 18 Relazione 2105 del 21-05-2018 trasmessa con pec pervenuta in data 30/05/2018 ore 21.09.23 - mittente [info.it](mailto:info.it) (Ns. prot. n. 14927/2018);
- TAV. 4 bis “GESTIONE DELLE ACQUE” aggiornamento maggio 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 30/05/2018 ore 21.09.23 - mittente [info.it](mailto:info.it) (Ns. prot. n. 14927/2018);
- TAV. 5 bis “DETTAGLIO IMPIANTO SCARICHI DELLE ACQUE” aggiornamento maggio 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 30/05/2018 ore 21.09.23 - mittente [info.it](mailto:info.it) (Ns. prot. n. 14927/2018);
- TAV. 6 “OPERE DI MITIGAZIONE PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDRAULICO – interventi su muretto perimetrale ed ingresso dell'attività” aggiornamento maggio 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 30/05/2018 ore 21.09.23 - mittente [info.it](mailto:info.it) (Ns. prot. n. 14927/2018);

**10) Stabilire**, per le finalità di cui al punto 4), il rispetto delle prescrizioni dettagliate nell'allegato B) “Autorizzazione Unica (ART. 208 D. LGS 152/2006)” al presente atto

**11) Calcolare**, ai sensi e per gli effetti della DGP n. 220 del 09/07/2012, come modificata dalle D.G.P. n. 186 del 20/07/2013 e n. 17 del 30/01/2015, l'importo della garanzia finanziaria di cui all'art. 208 co. 11 lett. g) del D.Lgs. 152/2006, ammonta a € 106.200,00;

**11) Disporre** che il presente provvedimento venga notificato alla PECCI METALLI SRL;

**12) Disporre** che il presente provvedimento venga altresì trasmesso a tutti i soggetti cui è stato comunicato l'avvio del procedimento ed alla Polizia Provinciale affinché ciascuno, limitatamente alle proprie attribuzioni, provveda ad effettuare le relative operazioni di verifica e controllo del cui esito questa Provincia dovrà essere informata;

**13) Disporre** che il presente provvedimento venga pubblicato per intero nel sito web della Provincia di Macerata ed all'Albo Pretorio della stessa;

**14) Dare atto** che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;

**15) Dare atto**, infine che, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Macerata, li 15 settembre 2018

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Dott.ssa Katia Pesaresi

## **IL DIRIGENTE**

**Visto** il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determinazione, a firma del responsabile del procedimento Dott.ssa Katia Pesaresi, dal quale si evince la necessità di adottare il presente provvedimento;

**Ritenuto** di condividerne le motivazioni e di fare integralmente propria la proposta di determinazione con esso formulata;

**Visto** il D.Lgs. n. 152/2006;

**Visto** l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

**Visto** l'art. 28 del vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

**Tenuto conto che**, ai sensi dell'art. 1 comma 9 lett. e) della L. 190 del 2012 e per quanto risulta agli atti della pratica, non esistono relazioni di parentela o affinità tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti dei soggetti destinatari del presente provvedimento ed il dirigente che adotta il presente provvedimento, come richiesto dalle circolari del Segretario Generale Id. 5193365 del 18/02/2014 e Id. 5299295 del 30/05/2014;

**Dato atto** che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art.147 bis del D.Lgs. 267/2000;

## **D E T E R M I N A**

**1) Esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 in merito all'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Montecosaro in via Piane di Chienti, n. 19/B, catastalmente identificata al foglio 25 part. 239 – soggetto gestore PECCI METALLI SRL;

**2) Disporre**, per le finalità di cui al precedente punto, il rispetto delle prescrizioni dettagliate nell'allegato A) “Valutazione di Impatto Ambientale” al presente atto;

**3) Dare atto** che la mancata ottemperanza al precedente punto, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006;

**4) Rinnovare**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per anni dieci (10), alla ditta PECCI METALLI SRL l'autorizzazione alla gestione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Montecosaro in via Piane di Chienti, n. 19/B, catastalmente identificata al foglio 25 part. 239;

**5) Dare atto** che con l'istanza di rinnovo sono state altresì proposte alcune modifiche, maggiormente dettagliate nel documento istruttorio di cui all'all. B) “Autorizzazione Unica (ART. 208 D. LGS 152/2006)” al quale si fa espresso rimando, riguardanti:

- modifica del layout produttivo di gestione dei rifiuti, ottimizzandone degli spazi come indicato nella Tav. 1 bis “Gestione dei rifiuti”;

- la riduzione del quantitativo dei rifiuti gestiti da 25.500 t/a a 10.140 t/a;

- la rinuncia al trattamento (R4) per i codici CER 160119 Plastica e CER 160120 Vetro, mantenendo tuttavia per tali CER l'operazione di messa in riserva (R13).

- realizzazione di una fascia di vegetazione arbustiva autoctona sul lato est dell'impianto;

- presa d'atto della realizzazione di misure compensative rivolte al perseguimento del principio di invarianza idraulica come rappresentate nella Tav. 4 bis “gestione delle acque”;

- realizzazione di misure necessarie per la mitigazione del rischio idraulico consistenti in interventi su muretto perimetrale ed ingresso attività, come rappresentate nella Tav. 6 – maggio 2018.

**6) Approvare** conseguentemente le modifiche, come sopra elencate, maggiormente dettagliate nell'all. B) “Autorizzazione Unica (ART. 208 D. LGS 152/2006)”;

**7) Dare atto che:**

- le operazioni di recupero autorizzate consistono in R13 – R4;

- i rifiuti in ingresso da trattare presso l'impianto sono elencati nell'allegato B) al presente atto;

- il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi in ingresso è pari a 10.000 ton/anno;

- il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi in ingresso è pari a 140 ton/anno;

- la capacità istantanea di stoccaggio è di 750 ton. per i rifiuti non pericolosi e di 40 ton. per i rifiuti pericolosi;

- la quantità annua trattabile (R4) è di 9.280 ton. per i rifiuti non pericolosi e di 100 ton per i rifiuti pericolosi.

**8) Dare atto che**, ai sensi per gli effetti dell'art. 208 co. 6 del D.Lgs. 152/2006, il rilascio della presente autorizzazione costituisce:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 272 co. 2 del D. Lgs 152/2006, richiamando a tal

fine quanto disposto nella Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta Provinciale n. 109 del 29/03/2011 art. 11 comma 30: taglio e deformazione plastica e metalli;

- autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III, Sez. II del D. Lgs 152/2006;

- titolo abilitativo ai sensi del DPR 380/2001;

**9) Approvare** i seguenti elaborati:

- ELABORATO “PROGETTO DEFINITIVO” trasmesso con pec del 08/08/2017 ore 13.20.40 – mittente info.it (Ns prot. n. 22253/2017);

- TAV. 1 bis DEF “GESTIONE DEI RIFIUTI” aggiornamento settembre 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 26/09/2018 ore 14.49.26 - mittente info.it (Ns. prot. n. 26165/2018);

- TAV. 3 bis “MISURE DI MITIGAZIONE” aggiornamento settembre 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 26/09/2018 ore 14.49.26 - mittente info.it (Ns. prot. n. 26165/2018);

- 18 Relazione 2105 del 21-05-2018 trasmessa con pec pervenuta in data 30/05/2018 ore 21.09.23 - mittente info.it (Ns. prot. n. 14927/2018);

- TAV. 4 bis “GESTIONE DELLE ACQUE” aggiornamento maggio 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 30/05/2018 ore 21.09.23 - mittente info.it (Ns. prot. n. 14927/2018);

- TAV. 5 bis “DETTAGLIO IMPIANTO SCARICHI DELLE ACQUE” aggiornamento maggio 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 30/05/2018 ore 21.09.23 - mittente info.it (Ns. prot. n. 14927/2018);

- TAV. 6 “OPERE DI MITIGAZIONE PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDRAULICO – interventi su muretto perimetrale ed ingresso dell'attività” aggiornamento maggio 2018 trasmessa con pec pervenuta in data 30/05/2018 ore 21.09.23 - mittente info.it (Ns. prot. n. 14927/2018);

**10) Stabilire**, per le finalità di cui al punto 4), il rispetto delle prescrizioni dettagliate nell'allegato B) “Autorizzazione Unica (ART. 208 D. LGS 152/2006)” al presente atto

**11) Calcolare**, ai sensi e per gli effetti della DGP n. 220 del 09/07/2012, come modificata dalle D.G.P. n. 186 del 20/07/2013 e n. 17 del 30/01/2015, l'importo della garanzia finanziaria di cui all'art. 208 co. 11 lett. g) del D.Lgs. 152/2006, ammonta a € 106.200,00;

**11) Disporre** che il presente provvedimento venga notificato alla PECCI METALLI SRL;

**12) Disporre** che il presente provvedimento venga altresì trasmesso a tutti i soggetti cui è stato comunicato l'avvio del procedimento ed alla Polizia Provinciale affinché ciascuno, limitatamente alle proprie attribuzioni, provveda ad effettuare le relative operazioni di verifica e controllo del cui esito questa Provincia dovrà essere informata;

**13) Disporre** che il presente provvedimento venga pubblicato per intero nel sito web della Provincia di Macerata ed all'Albo Pretorio della stessa;

**14) Dare atto** che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;

**15) Dare atto, infine che, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni** o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

**IL RESPONSABILE**  
**SETTORE TERRITORIO AMBIENTE**  
MAURIZIO SCARPECCI



All. A)

Valutazione di impatto ambientale  
ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico  
(art. 27-bis del D.lgs. 152/2006)

**Relazione istruttoria**

La ditta PECCI METALLI SRL ha presentato in data 08 agosto 2017 istanza per l'avvio della procedura di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende la Valutazione di Impatto Ambientale ed i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

L'intervento ricade nelle tipologie di cui alla L.R. 3/2012, allegato B2 N. 7 lett. Q ed è stato assoggettato a VIA con Determina Dirigenziale del 21.02.2017 n. 82.

La Ditta, oltre al rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, ha richiesto alcune modifiche gestionali e impiantistiche.

**1. DESCRIZIONE UBICAZIONE DEL PROGETTO**

Il sito di progetto è ubicato nel Comune di Montecosaro, in via Piane di Chienti, n. 19/B, a circa 2 Km a sud dal centro abitato di Montecosaro Scalo.

L'area in oggetto è situata sulla piana alluvionale, a quota 35 m.s.l.m.

Catastalmente l'area è identificata nel Comune di Montecosaro, al Foglio 25, mappale 239.

A livello urbanistico si precisa che il lotto ricade in "Zona industriale e artigianale di completamento - D1", disciplinata dall'articolo 27 delle NTA del P.R.G. di Montecosaro.

L'area oggetto di studio non presenta vincoli derivanti dal D.lgs 42/2004, non ricade all'interno di un Parco o Riserva Naturale istituita, né in aree SIC/ZPS di cui al DPR 357/97 smi.

L'area in questione non presenta assoggettamenti alle categorie della struttura geomorfologica, delle categorie del patrimonio botanico vegetazionale e storico-culturale; l'intervento non ricade all'interno dei sottoinsiemi né in altri ambiti di tutela stabiliti dal P.P.A.R., se non nella zona ad alta percettività visiva, regolamentata dall'art. 23 delle NTA del PPAR.

Il P.T.C. della Provincia di Macerata evidenzia che l'attuale sede operativa, per la vicinanza al fiume Chienti, è interessata dalle categorie della struttura geomorfologica, "Piane alluvionali", e, in merito all'orientamento territoriale inerente il Sistema insediativo, al Sistema Socio economico e al Progetto intersettoriale ed integrato delle reti, dalla prescrizione di base permanente "Piane alluvionali" ed "Elementi diffusi del paesaggio agrario".

In relazione al PAI, l'area è a rischio esondazione elevato R3 di cui all'art. 8 delle NTA. Pertanto è stato svolto uno specifico studio contenuto nel documento "Rapporto geologico, geomorfologico, idrologico ed idraulico" per la verifica della compatibilità dell'impianto con il grado di rischio di esondabilità del Fiume Chienti nel quale sono state individuate le misure necessarie a mitigare il rischio.

In relazione al PRGR, sono stati verificate le condizioni di compatibilità dell'impianto rispetto ai criteri localizzativi.

**2. DESCRIZIONE PROGETTO**

La ditta esercita da tempo l'attività di gestione dei rifiuti, costituiti essenzialmente da materiali metallici di diversa provenienza.

Il progetto in esame riguarda il rinnovo della autorizzazione della Ditta Pecci Metalli srl e non prevede modifiche sostanziali alle attività di recupero, ma solamente i seguenti adeguamenti:

- la possibilità di modificare il layout produttivo di gestione dei rifiuti, ottimizzandone gli spazi come indicato nella Tav. 1-bis-DEF “Gestione dei rifiuti”;
- la riduzione del quantitativo dei rifiuti gestiti da 25.500 t/a a 10.000 t/a;
- la rinuncia al trattamento dei codici CER 160119 “Plastica” e CER 160120 “Vetro”
- l'introduzione di un nuovo codice CER 160601\* “Batterie al piombo” di cui intende effettuare la sola messa in riserva (R13).

Inoltre è stata prevista la realizzazione di una fascia di vegetazione arbustiva autoctona sul lato est dell'impianto, le misure compensative rivolte al perseguimento del principio di invarianza idraulica e le misure necessarie per la mitigazione del rischio idraulico.

Il ciclo di recupero dei rifiuti consta essenzialmente delle seguenti fasi:

- raccolta dei materiali presso aziende produttrici dei relativi rifiuti;
- controllo radiometrico;
- stoccaggio dei rifiuti in cumuli e/o all'interno di cassoni scarrabili coperti sia all'interno dell'opificio che sul piazzale esterno;
- minuziosa cernita e selezione dei rifiuti, in base alle caratteristiche dei metalli;
- trattamento al fine di ottenere pezzature omogenee e riduzioni volumetriche;
- commercializzazione dei prodotti recuperati.

I quantitativi di rifiuti trattati sono i seguenti:

*Totale quantità annua stoccabile rifiuti non pericolosi = 10.000 t/a*

*Quantità massima stoccabile rifiuti non pericolosi = 750 t*

*Totale quantità annua stoccabile rifiuti pericolosi = 140 t/a*

*Quantità massima stoccabile rifiuti pericolosi = 40 t*

*Totale quantità annua trattabile (R4) rifiuti non pericolosi = 9.280 t*

*Quantità massima trattabile rifiuti non pericolosi = 100 t/g*

La tabella definitiva dei codici CER dei rifiuti è contenuta nel documento “Integrazione all’istanza di Valutazione di Impatto ambientale risposta nota Provincia di Macerata prot n° 4102 del 12.02.2018” presentata nel maggio 2018.

Modalità di esecuzione delle operazioni di trattamento

A seconda della loro diversa tipologia, i rifiuti in ingresso, provenienti da svariate attività verranno stoccati sia all'interno del capannone, per evitare possibili fenomeni di ossidazione, sia sul piazzale esterno, dotato di adeguata pavimentazione industriale al quarzo impermeabile, nonché in appositi cassoni coperti.

Al momento dell'ingresso nell'impianto i rifiuti saranno preventivamente sottoposti al controllo radiometrico. I rifiuti verranno quindi inviati alla pesa: dopo tale operazione, l'addetto allo scarico nel piazzale esterno separerà i materiali in: metalli non ferrosi, rottami ferrosi, colaticci e scorie, cavi elettrici, apparecchiature fuori uso.

In base ai citati criteri di separazione, i rifiuti verranno inviati al successivo trattamento specifico descritto nel seguito.

Trattamento dei metalli

Al fine di ottenere una pezzatura omogenea, i materiali costituiti da metalli non ferrosi (rame, alluminio, ottone, zama) saranno ridotti a volumi appropriati, con l'impiego di cesoia ovvero manualmente con taglio o trancio.

Trattamento dei rottami ferrosi

Anche i rottami ferrosi subiranno una appropriata riduzione volumetrica, al fine di ottenere una pezzatura omogenea, utilizzando l'apposita cesoia Bonfiglioli. Le operazioni avverranno con l'ausilio di manodopera altamente specializzata che potrà provvedere al taglio ed al trancio delle parti in esame anche manualmente. I materiali così trattati verranno quindi passati nella pressa "ORCA" dove subiranno un'operazione di pressatura.

Trattamento dei colaticci e delle scorie di alluminio

Le scorie ed i colaticci di alluminio (scorie di lavorazione, di prima fusione, incrostazioni e loppe, ecc.) subiranno una appropriata riduzione volumetrica, al fine di ottenere una pezzatura omogenea, mediante apposita cesoia.

Trattamento dei cavi

I cavi elettrici saranno inviati ad una macchina spelacavi che separerà la parte plastica dalla porzione metallica/rame.

La parte plastica costituirà un rifiuto prodotto, da inviare a recupero presso un altro centro autorizzato.

#### Apparecchiature fuori uso (RAEE) e motorini elettrici

I RAEE saranno stoccati direttamente all'interno del capannone, in apposita area, suddivisa in zone di impiego:

I. settore di conferimento e stoccaggio dei rifiuti;

II. settore di cernita e messa in sicurezza dei RAEE;

III. settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;

IV. settore di trattamento e di frantumazione delle carcasse;

V. settore di stoccaggio delle componenti ambientali critiche;

VI. settore di stoccaggio dei materiali recuperabili;

VII. settore di stoccaggio di rifiuti non recuperabili da destinare allo smaltimento.

I rifiuti verranno inizialmente cerniti e separati per tipologia nel settore I. Al fine di avviare alle operazioni di trattamento, i diversi flussi di apparecchiature passeranno, quindi, nel settore II, in cui avverrà la messa in sicurezza, consistente nella rimozione di tutti i fluidi, sostanze, preparati e componenti pericolosi eventualmente presenti. Tale operazione viene svolta su un banco di lavoro, dotato di apposita griglia e di contenitore destinato ad ospitare i fluidi pericolosi eventualmente presenti. Nel settore III le apparecchiature verranno disassemblate al fine di dividere i componenti riutilizzabili, depositati nel settore VI, da quelli destinati allo smaltimento, depositati nel settore VII e da quelli poi individuati come parti ambientali critiche, da depositare nel settore V.

Le carcasse provenienti dal disassemblaggio, come tutti gli altri materiali recuperabili, saranno avviati al trattamento di riduzione volumetrica tramite cesoia, nel settore IV, mentre i rottami metallici saranno stoccati in apposite aree.

Le parti di materiale non riutilizzabili e/o prodotte come rifiuto durante le operazioni di trattamento saranno depositate in appositi cassoni nel settore VII, in attesa di essere inviate al trattamento finale.

I motorini elettrici all'arrivo verranno stoccati inizialmente in appositi cassoni. Gli stessi subiranno il medesimo trattamento riservato ai RAEE, nelle stesse zone di stoccaggio e di trattamento sopra indicate.

L'azienda Pecci Metalli srl si è dotata di un Sistema di gestione che soddisfa le disposizioni di cui all'art. 6 ed Allegati I e II (ferro, acciaio e alluminio) del Regolamento UE n. 333/2011 e all'art. 5 ed Allegato I del regolamento UE n. 715/2013.

Le principali tipologie recuperate verranno re-immesse nel ciclo produttivo di fonderie, acciaierie ed altre attività metallurgiche.

L'area dell'impianto è opportunamente dotata di recinzione e cancello antintrusione, che obbliga la presentazione all'ingresso del centro. I percorsi degli autocarri in ingresso ed in uscita saranno segnalati e a percorrenza obbligatoria. L'area è dotata di impianto di illuminazione esterna.

#### Misure necessarie per la mitigazione del rischio idraulico.

L'impianto di trattamento rifiuti in oggetto risulta interno ad un'area perimetrata a rischio idraulico per esondazione del F. Chienti dal Piano stralcio di Assetto Idrogeologico delle Marche (cod. E-19-0005), anche nell'ultimo aggiornamento 2016. Per tali aree vigono, ai fini della verifica degli interventi e attività autorizzabili, gli artt. 7 e 9 delle Norme di attuazione dello stesso Piano.

E' stato presentato uno studio denominato "Integrazioni al rapporto geologico, idrogeologico, geomorfologico ed idraulico" datato maggio 2018 che conferma, per il sito oggetto di autorizzazione, il rischio di allagamento per esondazione del Fiume Chienti.

Nella relazione citata si legge che, dalla modellazione idraulica, il tirante idraulico è stimato nella pari a 16 cm: per tale motivo si rende necessario intervenire su tutti i lati della recinzione dell'area di impianto ed in particolare sul lato Nord dove è posizionato l'ingresso all'impianto stesso, al fine di mitigare il rischio.

Pertanto lungo tutto il perimetro, oltre all'innalzamento del muretto perimetrale esistente in c.a, pari a 30 cm rispetto il piano di calpestio interno al sito, verranno installati dei pannelli sandwich di altezza 1 metro sopra il muretto. Tra il muretto perimetrale ed il pannello sandwich verrà posata una guaina siliconica protettiva e stagna per sigillare ed impermeabilizzare il sito di intervento.

Al fine di creare una barriera, in corrispondenza dell'attuale cancello di ingresso verranno installate due paratie mobili anti-allagamento. Al fine di salvaguardare l'accesso esistente, nell'area di accesso verrà anche realizzato un muretto sul quale verranno ancorati i pannelli sandwich e una soletta per assicurare il franco di sicurezza e per creare una base per il fissaggio delle paratie mobili. L'intero progetto è definito nel documento "Integrazioni al rapporto geologico, idrogeologico, geomorfologico ed idraulico" datato 15 maggio 2018 e nella Planimetria n. 3 bis "Misure di Mitigazione del settembre 2018".

In relazione alle misure adottate il Servizio tutela, gestione e assetto del territorio della Regione Marche, P.F. Tutela del territorio di MACERATA con riferimento agli aspetti idraulici di competenza ha trasmesso con prot. n. 813161 del 13/07/2018 il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

*"- con riferimento a quanto non già autorizzato alla data di approvazione del PAI, nell'area dell'impianto potranno essere eseguiti esclusivamente gli interventi ed attività previste dagli artt. 7 e 9 delle Norme di attuazione dello stesso Piano con riferimento alla perimetrazione indicata nell'aggiornamento 2016 dello stesso in considerazione della vigenza delle norme di salvaguardia,  
- i presidi idraulici e le opere di mitigazione previste dovranno essere realizzate in modo da garantire la sicurezza idraulica dell'impianto nel rispetto dei franchi prescritti e secondo le previsioni progettuali,  
- dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori per gli interventi di mitigazione idraulica previsti in progetto."*

Si specifica che, essendo vietate per le aree perimetrate a rischio esondazione le attività di gestione rifiuti ad esclusione di quanto già autorizzato alla data di entrata in vigore della normativa del PAI, è stato verificato d'ufficio, che le aree esterne attualmente destinate alla fase gestionale (rifiuti e MPS) hanno mantenuto la medesima superficie occupata prima dell'approvazione del PAI stesso (DCR n. 116 del 21/01/2004).

### **3. DESCRIZIONE EFFETTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE**

#### **Matrice acque**

Per quanto riguarda le acque sotterranee, sono state analizzate, al fine di valutarne lo stato attuale, le acque di falda prelevate dal pozzo aziendale le quali non presentano superamento delle CSC così come previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il proponente ritiene che possano escludersi futuri impatti sulla falda in quanto l'attività di trattamento viene svolta prevalentemente all'interno del capannone, mentre le attività esterne di stoccaggio e di trattamento dei metalli si svolgono su aree impermeabili e le acque di dilavamento delle superfici esterne sono trattate con un adeguato impianto di trattamento.

Verranno comunque installati n° 3 tubi piezometrici (profondità di circa m. 5,00), necessari alla verifica monte/valle della falda sotterranea (vedi fig. pag.5 della Relazione integrativa fornita in risposta alla nota Provincia di Macerata prot n° 4102 del 12.02.2018).

I campionamenti analitici saranno previsti con periodicità biennale, sui seguenti parametri: cromo totale, rame, piombo, alluminio, zinco, ferro, cadmio, mercurio, idrocarburi totali, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni.

Per quanto riguarda le acque superficiali, si segnala la vicinanza dell'impianto al F. Chienti. Si ritiene che i presidi predisposti dal proponente nonché il sistema di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale esterno possano prevenire eventuali impatti sulla matrice.

#### **Matrice aria**

Le ripercussioni sulla qualità dell'aria dovute alle emissioni generate dall'attività sono state valutate dal proponente attraverso l'applicazione di un modello gaussiano di dispersione degli inquinanti in atmosfera AERMOD View, applicato in modalità short term, riportando gli scenari elaborati attraverso le curve di isoconcentrazione ed individuando una serie di recettori sensibili presenti nella zona, posti ad una distanza compresa tra 60 e 400 metri. I dati emissivi di input, utilizzati nella simulazione, non sono dati reali bensì dati di progetto.

Considerata l'attività della ditta e la tipologia di inquinanti prodotti nelle varie fasi di lavorazione, i parametri presi in considerazione, per valutare l'impatto sulla matrice atmosfera, sono stati i gas di combustione degli automezzi (COT, CO, NO<sub>2</sub>) e il Particolato (PM<sub>10</sub>).

Nel calcolo previsionale, il proponente ha tenuto conto anche del profilo orografico dell'area.

Dalla simulazioni previsionali si evince che l'incremento della concentrazione dei vari inquinanti considerati è sempre inferiore al 5% dei valori limite normativi dettati dal D. Lgs. 155/2010). Gli incrementi relativi ai valori ante-operam non sono invece definiti.

Il proponente ha classificato l'impatto sulla qualità dell'aria come "non significativo".

Sono inoltre state dettagliate alcune misure di mitigazione finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse quali la possibilità di ricorrere all'uso di irrigatori per la bagnatura delle aree qualora si manifesti la possibilità di dispersione di materiale particolato, soprattutto durante le operazioni di scarico e movimentazione dei rottami. L'azionamento degli irrigatori avviene manualmente a seconda della necessità e dell'area interessata, in particolare durante i periodi dell'anno maggiormente caldi e siccitosi e con condizioni di vento particolarmente forte.

Verranno altresì messe in atto tutte le cautele durante lo svolgimento delle operazioni quali il mantenimento della minore velocità di caduta dall'interno dei cassoni e degli scarrabili attraverso adeguate altezze ed angoli di caduta e cura nella movimentazione dei materiali e basse velocità di manovra dei mezzi d'opera.

La valutazione tecnica dell'ARPAM (parere prot. 1132 del 12/01/2018) in merito alla componente atmosfera è la seguente: *"Lo studio preliminare ambientale presentato è adeguato. L'impatto associato all'attività svolta dalla ditta, non risulta significativo."*

### **Matrice radiazioni/rumore**

Dalla Valutazione di Impatto Acustico presentata in data Settembre 2018, si evince che il clima acustico successivo alla realizzazione del progetto risulta accettabile in quanto non viene superato alcuno dei limiti stabiliti dalla classificazione acustica attualmente vigente nell'area oggetto di indagine.

Si ritiene comunque necessario, al fine di avvalorare le previsioni della valutazione di impatto acustico, effettuare misure post-operam, da trasmettere all'A.C. e ARPAM entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione.

### **Rifiuti**

La ditta richiede una riduzione dei rifiuti da gestire passando dalle 25.500 l'anno attuali a circa 10.000 t/anno di progetto, la rinuncia al trattamento dei rifiuti identificati con i CER 160119 (plastica) e 160120 (vetro) e l'introduzione di un nuovo codice CER 160601\* relativo alle batterie al piombo di cui intende effettuare la sola messa in riserva (R13).

La ditta propone anche la rimozione dei vincoli quantitativi per singoli codici CER.

La ditta è in possesso di due certificati i quali attestano che il sistema di gestione avviene secondo le disposizioni dell'art.5 e dell'Allegato I del Reg. n. 715/2013/UE e dell'art. 6 degli Allegati I e II del Reg. n. 333/2011/UE.

I rifiuti prodotti saranno in quantità non significative (carta e cartone, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastica e legno) e verranno inviati ad altri centri di trattamento.

### **CONCLUSIONI**

Lo Studio di Impatto Ambientale ha affrontato tutte le componenti ambientali significativamente interessate dal progetto superando le problematiche e le carenze documentali che avevano portato all'assoggettamento alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto.

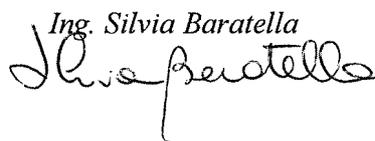
*Pertanto, sulla base della documentazione di cui all'Elenco allegato al presente rapporto istruttorio, in relazione a quanto emerso nell'istruttoria tecnica e tenuto conto dei contributi pervenuti in fase istruttoria, si ritiene di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito all'intervento proposto, con l'apposizione delle seguenti condizioni ambientali e misure di monitoraggio:*

a) in fase di cantiere, i presidi idraulici e le opere di mitigazione previste dovranno essere realizzate in modo da garantire la sicurezza idraulica dell'impianto, nel rispetto dei franchi prescritti e secondo le previsioni progettuali;

- b) dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori per gli interventi di mitigazione idraulica previsti in progetto al Servizio Tutela, Gestione E Assetto Del Territorio della Regione Marche, P.F. Tutela del territorio di MACERATA e, in copia, alla Provincia – Settore Territorio e Ambiente quale A.C.;
- c) al fine di confermare le previsioni della valutazione di impatto acustico, dovranno essere effettuate misure post-operam, da trasmettere alla Provincia – Settore Territorio e Ambiente quale A.C. ed ARPAM entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione;
- d) in fase di esercizio, dovrà essere svolto con periodicità biennale, un monitoraggio delle acque sotterranee attraverso i tre piezometri installati e secondo i seguenti parametri: cromo totale, rame, piombo, alluminio, zinco, ferro, cadmio, mercurio, idrocarburi totali, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni. I risultati dovranno essere inviati alla Provincia – Settore Territorio e Ambiente quale A.C. e ARPAM entro il secondo anno dal rilascio dell'autorizzazione.

*L'Istruttore Direttivo Tecnico*

*Ing. Silvia Baratella*



## **All.1 Elenco documentazione**

Elaborati presentati con PEC pervenute Ns. prot. n. 22252/22253/22254 del 8/8/2017

- Tav. 3 Viabilità interna, contenuta nel doc. “Elab. 3 Progetto definitivo”
- Elab. 4.0 Studio di Impatto Ambientale
- Elab. 4.1 Valutazione previsionale impatto atmosferico
- Elab. 4.2 Rapporto geologico, geomorfologico, idrologico ed idraulico
- Elab. 4.3 Rilievo topografico
- Elab. 4.4 Sezioni topografiche
- Elab. 5 Asseverazione contenente il riepilogo dei vincoli
- Elab. 6 Sintesi non tecnica
- Elab. 7 Sovrapposizione tra planimetria di progetto e planimetria catastale

Integrazioni pervenute con PEC - Ns. prot. n. 14927/14928/14929/14930/14937/14938/14942/14949/14945/14955/14957/14961 del 31/05/2018

- Integrazione all’istanza di Valutazione di Impatto ambientale risposta nota Provincia di Macerata prot n° 4102 del 12.02.2018
- Integrazioni al Rapporto geologico, geomorfologico, idrologico ed idraulico
- Tav. 4 Bis Gestione delle acque
- Tav. 5 Bis Dettaglio impianto scarichi delle acque
- Tav. 6 Opere di mitigazione per la tutela del rischio idraulico
- Relazione tecnica “Potenziamento Impianto Prima Pioggia” del 21-05-2018

Integrazioni pervenute con PEC - Ns. prot. n. 26165/26166 del 27/9/2018

- Invio Chiarimenti a seguito della Conferenza dei Servizi del 26.07.2018 risposta nota Provincia di Macerata prot n° 21320 del 31.07.2018
- Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera
- Tav. 1 BIS-DEF Gestione dei rifiuti
- Tav 3 BIS Misure di mitigazione
- Valutazione impatto acustico



**AUTORIZZAZIONE UNICA (ART. 208 D. LGS 152/2006)****QUADRO DESCRITTIVO****Autorizzazioni precedenti.**

L'impianto è stato sino ad ora gestito in forza di autorizzazione rilasciata con D.D. n. 270/XII del 27-09-2007 successivamente modificata con D.D. n. 145/XII del 15-05-2008.

L'attività sino ad ora svolta presso l'impianto ha riguardato l'operazione di recupero (R4), previa messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti da terzi, prevalentemente di natura metallica.

I quantitativi autorizzati in virtù della citata autorizzazione da avviare all'operazione di recupero R4 ammontavano a 25.500 tonnellate.

Attualmente, nelle more del rilascio della presente autorizzazione unica di cui all'art. 27 bis del D. Lgs 152/2006, il gestore opera, sussistendone i presupposti, in virtù della proroga prevista dal co. 12 dell'art. 208 del citato D. Lgs 152/2006, la quale dovrà intendersi decaduta per effetto dell'autorizzazione di rinnovo rilasciata con il presente provvedimento.

**Descrizione dell'impianto e degli interventi proposti**

Il sito di progetto è ubicato nel Comune di Montecosaro, in via Piane di Chienti, n. 19/B, a circa 2 Km a sud dal centro abitato di Montecosaro Scalo.

Catastralmente l'area è identificata nel Comune di Montecosaro, al Foglio 25, mappale 239.

L'area dell'impianto è dotata di recinzione e cancello antintrusione. L'area è dotata di impianto di illuminazione esterna.

La ditta esercita attività di gestione dei rifiuti, costituiti essenzialmente da materiali metallici di diversa provenienza.

Con l'istanza di rinnovo sono state proposte le seguenti modifiche:

- la possibilità di modificare il layout produttivo di gestione dei rifiuti, ottimizzandone gli spazi come indicato nella Tav. 1 bis DEF "Gestione dei rifiuti;
- la riduzione del quantitativo dei rifiuti gestiti a 10.140 t/a;
- la rinuncia al trattamento (R4) per i codici CER 160119 Plastica e CER 160120 Vetro, mantenendo tuttavia l'operazione di messa in riserva (R13).
- realizzazione di una fascia di vegetazione arbustiva autoctona sul lato est dell'impianto;
- presa d'atto della realizzazione di misure compensative rivolte al perseguimento del principio di invarianza idraulica come rappresentate Tav. 4 bis "gestione delle acque";
- realizzazione di misure necessarie per la mitigazione del rischio idraulico consistenti in interventi su muretto perimetrale ed ingresso attività, come rappresentate nella Tav. 6 – maggio 2018.

**Il ciclo di recupero dell'azienda consta essenzialmente delle seguenti fasi:**

- raccolta dei materiali presso aziende produttrici dei relativi rifiuti;
- controllo radiometrico;
- stoccaggio dei rifiuti in cumuli e/o all'interno di cassoni scarrabili coperti sia all'interno dell'opificio che sul piazzale esterno;
- cernita e selezione dei rifiuti, in base alle caratteristiche dei metalli;
- trattamento al fine di ottenere pezzature omogenee e riduzioni volumetriche;
- commercializzazione dei prodotti recuperati.

**I quantitativi di rifiuti trattati sono i seguenti:**

*Totale quantita' annua stoccabile rifiuti non pericolosi = 10.000 t/a*

*Quantita' massima stoccabile rifiuti non pericolosi = 750 t*

*Totale quantita' annua stoccabile rifiuti pericolosi = 140 t/a*

*Quantita' massima stoccabile rifiuti pericolosi = 40 t*

*Totale quantita' annua trattabile (R4) rifiuti non pericolosi = 9.280 t*

*Quantita' massima trattabile rifiuti non pericolosi = 100 t/g*

La tipologia dei rifiuti e la relativa identificazione mediante CER è riportata nel proseguo del presente documento.

Le tipologie di rifiuti trattate sono riepilogate nel proseguo del documento.

#### Modalità di esecuzione delle operazioni di trattamento

A seconda della loro diversa tipologia, i rifiuti in ingresso, provenienti da svariate attività verranno stoccati sia all'interno del capannone per evitare possibili fenomeni di ossidazione, sia sul piazzale esterno, dotato di adeguata pavimentazione industriale al quarzo impermeabile, nonché in appositi cassoni coperti.

Al momento dell'ingresso dell'impianto i rifiuti saranno preventivamente sottoposti al controllo radiometrico, attraverso strumentazione portatile MODEL 14C LUDLUM MEASUREMENTS, INC. SWEETWATER, TEXAS.

I rifiuti verranno quindi inviati alla pesa; successivamente l'addetto allo scarico nel piazzale esterno separerà i materiali in: metalli non ferrosi, rottami ferrosi, colaticci e scorie, cavi elettrici, apparecchiature fuori uso.

In base ai citati criteri di separazione, i rifiuti verranno inviati al successivo trattamento specifico.

#### Trattamento dei metalli

Al fine di ottenere una pezzatura omogenea, i materiali costituiti da metalli non ferrosi (rame, alluminio, ottone, zama) saranno ridotti a volumi appropriati, con l'impiego di cesoia ovvero manualmente con taglio o trancio.

#### Trattamento dei rottami ferrosi

Anche i rottami ferrosi subiranno una appropriata riduzione volumetrica, al fine di ottenere una pezzatura omogenea, utilizzando l'apposita cesoia Bonfiglioli. Le operazioni avverranno con l'ausilio di manodopera altamente specializzata che potrà provvedere al taglio ed al trancio delle parti in esame anche manualmente. I materiali così trattati verranno quindi passati nella pressa "ORCA" dove subiranno un'operazione di pressatura.

#### Trattamento dei colaticci e delle scorie di alluminio

Le scorie ed i colaticci di alluminio (scorie di lavorazione, di prima fusione, incrostazioni e loppe, ecc.) subiranno una appropriata riduzione volumetrica, al fine di ottenere una pezzatura omogenea, mediante apposita cesoia.

#### Trattamento dei cavi

I cavi elettrici saranno inviati ad una macchina pelacavi che separerà la parte plastica dalla porzione metallica/rame.

La parte plastica costituirà un rifiuto prodotto, da inviare a recupero presso un altro centro autorizzato.

#### Apparecchiature fuori uso (RAEE) e motorini elettrici

I RAEE saranno stoccati direttamente all'interno del capannone, in apposita area, suddivisa in zone di impiego:

- I. settore di conferimento e stoccaggio dei rifiuti;
- II. settore di cernita e messa in sicurezza dei RAEE;
- III. settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- IV. settore di trattamento e di frantumazione delle carcasse;
- V. settore di stoccaggio delle componenti ambientali critiche;
- VI. settore di stoccaggio dei materiali recuperabili;
- VII. settore di stoccaggio di rifiuti non recuperabili da destinare allo smaltimento.

I rifiuti verranno inizialmente cerniti e separati per tipologia (settore I). Al fine di avviare alle operazioni di trattamento, i diversi flussi di apparecchiature passeranno, quindi, nel settore II, in cui avverrà la messa in sicurezza, consistente nella rimozione di tutti i fluidi, sostanze, preparati e componenti pericolosi eventualmente presenti. Tale operazione viene svolta su un banco di lavoro, dotato di apposita griglia e di contenitore destinato ad ospitare i fluidi pericolosi eventualmente presenti. Nel settore III le apparecchiature verranno disassemblate al fine di dividere i componenti riutilizzabili, depositati nel settore VI, da quelli destinati allo smaltimento, depositati nel settore VII e da quelli poi individuati come parti ambientali critiche, da depositare nel settore V.

Le carcasse provenienti dal disassemblaggio, come tutti gli altri materiali recuperabili, saranno avviati al trattamento di riduzione volumetrica tramite cesoia, nel settore IV, mentre i rottami metallici saranno stoccati in apposite aree.

Le parti di materiale non riutilizzabili e/o prodotte come rifiuto durante le operazioni di trattamento saranno depositate in appositi cassoni nel settore VII, in attesa di essere inviate al trattamento finale.

I motorini elettrici, all'arrivo, verranno stoccati inizialmente in appositi cassoni. Gli stessi subiranno il medesimo trattamento riservato ai RAEE, nelle stesse zone di stoccaggio e di trattamento sopra indicate. Dalle operazioni di trattamento (R4) il gestore otterrà *end of waste* secondo le disposizioni di cui al Regolamento UE n. 333/2011 ed al Regolamento UE n. 715/2013.

A tal proposito l'azienda Pecci Metalli srl risulta in possesso dei seguenti certificati:

- Certificato n. 16425-ER/a rilasciato in data 27/09/2017 (scadenza 26/09/2020) per quanto concerne la conformità al Reg. UE n. 333/2011 per il recupero dei rottami metallici ferro/acciaio e alluminio;
- Certificato n. 16425-ER/b rilasciato in data 27/09/2017 (scadenza 26/09/2020) per quanto concerne la conformità al Reg. UE n. 715/2013 per il recupero dei rottami metallici di rame.

Le principali tipologie recuperate verranno re-immesse nel ciclo produttivo di fonderie, acciaierie ed altre attività metallurgiche.

### **Conformità al Piano Regionale di Gestione Rifiuti**

Dalla sovrapposizione dell'area occupata dall'impianto con le cartografie recanti le aree idonee e non idonee per la localizzazione di impianti rifiuti, redatte sulla base dei criteri localizzativi di cui al cap. 12 del vigente PRGR, l'area in questione risulta localizzata in area "potenzialmente non idonea" per la presenza di vincolistiche derivanti da PTC e vulnerabilità della falda.

Trattandosi tuttavia di impianto esistente, sulla base di quanto previsto dal cap. 12.5 del vigente PRGR, non è stato ritenuto necessario effettuare interventi di adeguamento per rendere compatibile l'impianto o minimizzarne gli impatti, poiché già garantiti dalla impermeabilizzazione presente nel sito.

### **Acque**

All'interno del sito è già presente presente un impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento costituito da:

- un pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima pioggia dalle successive (seconda pioggia),
- una fase di sedimentazione secondaria e disoleazione,
- una fase di ossidazione dei metalli,
- prima filtrazione su sabbie quarzifere,
- seconda filtrazione su colonna a carboni attivi.

Tale impianto, a servizio del piazzale esistente, è dimensionato per l'accumulo e trattamento di 12.5 mc. A tale sistema di trattamento verranno inviate anche le acque di prima pioggia relative alla nuova superficie pavimentata non deputata alle stoccaggio dei rifiuti ma alle operazioni di carico e scarico rifiuti e stazionamento dei cassoni vuoti e scoperti. Le acque, prima di giungere all'impianto di finitura esistente, verranno convogliate ad un sistema di raccolta costituito da tre vasche comunicanti con volume complessivo di 9500 litri, a monte delle quali verrà posizionato un pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima pioggia da quelle successive di seconda pioggia, le quali verranno convogliate a dispersione superficiale del terreno. Al termine del trattamento è previsto lo scarico a suolo.

### **Aria**

Le possibili fonti di contaminazione sono rappresentate da:

- il trasporto dei rottami metallici all'interno del sito in cassoni su camion o direttamente all'interno di scarrabili;
- le operazioni di scarico qualora non possano essere asservite da impianti di aspirazione vedi integrazioni chieste dalla VIA;
- utilizzo di fiamma ossidrica per operazioni di manutenzione. L'attività impegna il gestore per ca. 2 ore settimanali per un totale di 104 ore annue. Le esalazioni vengono captate da un sistema mobile dotato di un piccolo impianto di abbattimento fumi.

### **Misure necessarie per la mitigazione del rischio idraulico.**

L'impianto di trattamento rifiuti in oggetto risulta interno ad un'area perimetrata a rischio idraulico per esondazione del F. Chienti dal Piano stralcio di Assetto Idrogeologico delle Marche (cod. E-19-0005), anche nell'ultimo aggiornamento 2016. Per tali aree vigono, ai fini della verifica degli interventi e attività autorizzabili, gli artt. 7 e 9 delle Norme di attuazione dello stesso Piano.

E' stato presentato uno studio denominato "Integrazioni al rapporto geologico, idrogeologico, geomorfologico ed idraulico" datato maggio 2018 che conferma, per il sito oggetto di autorizzazione, il

rischio di allagamento per esondazione del Fiume Chienti.

Nella relazione citata si legge che, dalla modellazione idraulica, il tirante idraulico è stimato nella pari a 16 cm: per tale motivo si rende necessario intervenire su tutti i lati della recinzione dell'area di impianto ed in particolare sul lato Nord dove è posizionato l'ingresso all'impianto stesso, al fine di mitigare il rischio.

Pertanto lungo tutto il perimetro, oltre all'innalzamento del muretto perimetrale esistente in c.a. pari a 30 cm rispetto il piano di calpestio interno al sito, verranno installati dei pannelli sandwich di altezza 1 metro sopra il muretto. Tra il muretto perimetrale ed il pannello sandwich verrà posata una guaina siliconica protettiva e stagna per sigillare ed impermeabilizzare il sito di intervento.

Al fine di creare una barriera, in corrispondenza dell'attuale cancello di ingresso verranno installate due paratie mobili anti-allagamento. Al fine di salvaguardare l'accesso esistente, nell'area di accesso verrà anche realizzato un muretto sul quale verranno ancorati i pannelli sandwich e una soletta per assicurare il franco di sicurezza e per creare una base per il fissaggio delle paratie mobili. L'intero progetto è definito nel documento "Integrazioni al rapporto geologico, idrogeologico, geomorfologico ed idraulico" datato 15 maggio 2018 e nella Planimetria n. 3 bis "Misure di Mitigazione del settembre 2018".

In relazione alle misure adottate il Servizio tutela, gestione e assetto del territorio della Regione Marche, P.F. Tutela del territorio di MACERATA con riferimento agli aspetti idraulici di competenza ha trasmesso con prot. n. 813161 del 13/07/2018 il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

*"- con riferimento a quanto non già autorizzato alla data di approvazione del PAI, nell'area dell'impianto potranno essere eseguiti esclusivamente gli interventi ed attività previste dagli artt. 7 e 9 delle Norme di attuazione dello stesso Piano con riferimento alla perimetrazione indicata nell'aggiornamento 2016 dello stesso in considerazione della vigenza delle norme di salvaguardia,*

*- i presidi idraulici e le opere di mitigazione previste dovranno essere realizzate in modo da garantire la sicurezza idraulica dell'impianto nel rispetto dei franchi prescritti e secondo le previsioni progettuali,*

*- dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori per gli interventi di mitigazione idraulica previsti in progetto."*

### **Misure compensative rivolte al perseguimento del principio di invarianza idraulica**

Tali misure risultano essere già state realizzate dal gestore (data fine lavori 11/08/2017) ed assentite in sanatoria dal Comune di Montecosaro (pratica edilizia n. 39/17), il quale con nota del 19/09/2017 prot. n. 13165 (Ns. prot. n. 25931 del 26/09/2017) ha altresì riferito che nell'ambito dello stesso procedimento la ditta ha comunicato "*l'installazione di n. 3 vasche comunicanti per la raccolta delle delle acque meteoriche di dilavamento, completamente interrate da posizionare sul lato sud della corte del fabbricato le cui acque verranno convogliate nell'impianto di prima pioggia esistente...*". Nel proseguo della comunicazione il Comune così dichiara "*... la comunicazione inizio lavori asseverata in sanatoria... per la realizzazione dei piazzali in cls e la contestuale comunicazione di installazione di n. 3 vasche per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento completamente interrate è conforme allo strumento urbanistico vigente e la Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche (PAI).*"

## **QUADRO PRESCRITTIVO**

### **Interventi da realizzare**

- Per la realizzazione degli interventi volti al contenimento del rischio idraulico, i presidi idraulici e le opere di mitigazione previste dovranno essere realizzate in modo da garantire la sicurezza idraulica dell'impianto nel rispetto dei franchi prescritti e secondo le previsioni progettuali.

- Dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori per gli interventi di mitigazione idraulica previsti in progetto.

### **Gestione del sito**

- Essendo vietate per le aree perimetrate a rischio esondazione le attività di gestione rifiuti ad esclusione di quanto già autorizzato alla data di entrata in vigore della normativa del PAI, le aree esterne destinate alla fase gestionale (rifiuti e MPS) dovranno mantenere la medesima superficie occupata prima dell'approvazione del PAI stesso (DCR n. 116 del 21/01/2004).

- Nel nuovo piazzale pavimentato di recente costruzione, coerentemente con le esigenze di tutela evidenziate nel precedente punto, è consentito solo lo stazionamento temporaneo di cassoni vuoti.

- Le operazioni di recupero autorizzate all'interno dell'impianto, che dovranno essere svolte coerentemente a quanto indicato nella tav. 1 bis DEF "Gestione dei rifiuti", riguardano:

Nr.	Codice CER	Tipologia rifiuti	Operazione richiesta
	<b>02</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI</b>	
	<b>0201</b>	<b>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca</b>	
1	020110	Rifiuti metallici	R4-R13
	<b>10</b>	<b>RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI</b>	
	<b>1002</b>	<b>Rifiuti dell'industria siderurgica</b>	
2	100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	R4-R13
3	100202	Scorie non trattate	R4-R13
4	100210	Scaglie di laminazione	R4-R13
5	100299	Rifiuti non specificati altrimenti	R4-R13
	<b>1003</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio</b>	
6	100304*	Scorie della produzione primaria	R13
7	100305	Rifiuti di allumina	R4-R13
8	100308*	Scorie saline della produzione secondaria	R13
9	100309*	Scorie nere della produzione secondaria	R13
10	100315*	Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	R13
11	100316	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	R4-R13
12	100321*	Altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	R13
13	100322	Altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 100321	R4-R13
14	100329*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	R13
15	100330	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329	R13
	<b>1004</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica del piombo</b>	
16	100401*	Scorie della produzione primaria e secondaria	R13
	<b>1005</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica dello zinco</b>	
17	100501	Scorie della produzione primaria e secondaria	R13
	<b>1006</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica del rame</b>	
18	100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4-R13
	<b>1007</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino</b>	
19	100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4-R13
	<b>1008</b>	<b>Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi</b>	
20	100808*	Scorie saline della produzione primaria e secondaria	R13
21	100809	Altre scorie	R4-R13
	<b>1009</b>	<b>Rifiuti della fusione di materiali ferrosi</b>	
22	100903	Scorie di fusione	R4-R13

	<b>1010</b>	<b>Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi</b>	
23	101003	Scorie di fusione	R4-R13
	<b>12</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>	
	<b>1201</b>	<b>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</b>	
24	120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	R4-R13
25	120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	R4-R13
26	120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R4-R13
27	120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	R4-R13
28	120113	Rifiuti di saldatura	R4-R13
29	120199	Rifiuti non specificati altrimenti	R4-R13
	<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>	
	<b>1501</b>	<b>Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>	
30	150104	Imballaggi metallici	R4-R13
31	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13
32	150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	R13
	<b>16</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>	
	<b>1601</b>	<b>Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)</b>	
33	160108*	Componenti contenenti mercurio	R13
34	160110*	Componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)	R13
35	160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	R13
36	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R4-R13
37	160116	Serbatoi per gas liquefatto	R4-R13
38	160117	Metalli ferrosi	R4-R13
39	160118	Metalli non ferrosi	R4-R13
40	160119	Plastica	R13
41	160120	Vetro	R13
42	160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	R13
43	160122	Componenti non specificati altrimenti	R4-R13
44	160199	Rifiuti non specificati altrimenti	R13
	<b>1602</b>	<b>Rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</b>	
45	160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	R13
46	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	R13
47	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R4-R13
48	160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13

49	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R4-R13
	<b>1606</b>	<b>Batterie ed accumulatori</b>	
50	160601*	Batterie al piombo	R13
	<b>1608</b>	<b>Catalizzatori esauriti</b>	
51	160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13
52	160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13
53	160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13
54	160805*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R13
55	160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13
	<b>17</b>	<b>RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO DA SITI CONTAMINATI)</b>	
	<b>1704</b>	<b>Metalli (incluse le loro leghe)</b>	
56	170401	Rame, bronzo, ottone	R4-R13
57	170402	Alluminio	R4-R13
58	170403	Piombo	R4-R13
59	170404	Zinco	R4-R13
60	170405	Ferro e acciaio	R4-R13
61	170406	Stagno	R4-R13
62	170407	Metalli misti	R4-R13
63	170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13
64	170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13
65	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R4-R13
	<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>	
	<b>1901</b>	<b>Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</b>	
66	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4-R13
	<b>1910</b>	<b>Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</b>	
67	191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R4-R13
68	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R4-R13
69	191003*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13
70	191004	Fluff – frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 191003	R4-R13
	<b>1912</b>	<b>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>	
71	191202	Metalli ferrosi	R4-R13
72	191203	Metalli non ferrosi	R4-R13
	<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI)</b>	

		<b>NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
	<b>2001</b>	<b>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)</b>	
73	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R13
74	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R4-R13
75	200140	Metalli	R4-R13
	<b>2003</b>	<b>Altri rifiuti urbani</b>	
76	200307	Rifiuti ingombranti	R4-R13

#### **Prescrizioni per la messa in riserva (R13)**

- Le operazioni di trattamento dovranno scrupolosamente svolgersi con le metodiche indicate nella proposta progettuale; in particolare l'altezza dei cumuli non dovrà superare i 5 mt. di altezza.
- La messa in riserva (R13) dei rifiuti avvenire con le modalità descritte nella Tav. 1 bis DEF "Gestione dei rifiuti";
- Durante le operazioni di messa in riserva dovranno essere effettuati stoccaggi distinti per i singoli codici CER in ingresso presso l'impianto.
- Le materie prime secondarie ottenute dall'attività di trattamento verranno stoccate separatamente dai rifiuti prodotti.
- Relativamente ai rifiuti prodotti dall'attività di trattamento il gestore dovrà attenersi a quanto disposto dall'art. 183 lett. bb) del D.Lgs. 152/2006.
- I rifiuti prodotti da avviare a recupero saranno stoccati separatamente da quelli da avviare a smaltimento.

#### **Prescrizioni per le operazioni di trattamento (R4)**

- Ai fini dell'ottenimento di materiale "*end of waste*" si richiama il gestore all'osservanza del disposizioni di cui al Reg. UE n. 333/2011 per il recupero dei rottami metallici ferro/acciaio e alluminio ed il Reg. UE n. 715/2013 per il recupero dei rottami metallici di rame.
- Per la gestione dei RAEE si richiama il gestore, per quanto di pertinenza, al rispetto delle prescrizioni di cui all'all. VII del D. Lgs 14 marzo 2014 n. 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

#### **Prescrizioni di carattere generale**

- Dovrà essere assicurato il controllo della tracciabilità dei rifiuti secondo le modalità alternative di cui all'art. 188-bis del D.Lgs. 152/2006.
- Ai fini del controllo radiometrico il gestore dovrà effettuare il previsto controllo su ogni carico di rifiuti in entrata.
- Richiamato quanto disposto con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 214 del 06/05/2009, il gestore, nel caso in cui le misurazioni radiometriche effettuate indichino la presenza di sorgenti o comunque livelli superiori, alla soglia stabilita nella tabella VII-I dell'allegato VII del D. Lgs n. 230/1995, dovrà adottare le misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone dandone altresì comunicazione alla più vicina autorità di pubblica sicurezza.

#### **Emissioni in atmosfera**

- Tutte le operazioni connesse all'attività dovranno essere effettuate in condizioni tali da garantire il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
- Al fine di minimizzare il fenomeno del sollevamento polveri, durante la stagione secca dovrà essere effettuata la bagnatura periodica delle aree interessate mediante irrigatoria azionati manualmente.
- Durante le operazioni di scarico dei rifiuti il gestore dovrà mantenere una bassa velocità di caduta all'interno dei cassoni e degli scarrabili attraverso adeguate altezze ed angoli di caduta.
- Durante le operazioni di scarico dei rifiuti il gestore dovrà mantenere basse velocità di manovra dei mezzi d'opera.

Le esalazioni provocate dall'utilizzo di fiamma ossidrica sono captate da un sistema mobile dotato di un piccolo impianto di abbattimento dei fumi. L'attività è compresa nell'ambito dell'applicazione della Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta Provinciale n. 109 del 29/03/2011 art. 11 co. 30: taglio e deformazione plastica dei metalli.

Inquinante	Concentrazione
Polveri totali (comprese nebbie oleose)	10 mg/Nm <sup>3</sup>

## Scarichi idrici

### 1. Condizioni e prescrizioni per lo scarico di acque di prima pioggia

#### 1.1. Valori limite e frequenze dei controlli

- a. lo scarico deve rispettare i valori limite di emissione stabiliti dalla Tabella n. 4 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b. è fatto divieto di scarico delle sostanze di cui all'art. 108 del D.Lgs 152/2006 e di cui al punto 2.1 del medesimo Allegato n. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006; si ricorda che dette sostanze si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adeguatamente aggiornate come di seguito riportato;
- c. devono essere effettuati controlli analitici quadrimestrali (tre volte/anno) per almeno i seguenti parametri: pH, Solidi sospesi totali, COD, Alluminio, Cromo totale, Ferro, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Cadmio, Mercurio, Idrocarburi totali;
- d. qualora dalle misurazioni autonomamente eseguite sullo scarico finale risulti che i valori limite di emissione negli ambienti idrici siano superati, si dovrà provvedere ad informare entro le 48 ore la Provincia e l'ARPAM tramite comunicazione scritta;
- e. dovranno essere avviate, ogni qualvolta si rilevi nelle acque di scarico la positività al saggio di tossicità (parametro 51 Tab 3 All. 5 D.Lgs 152/2006), indagini analitiche specifiche, la ricerca delle cause e la loro rimozione;
- f. i risultati degli autocontrolli devono essere annotati su appositi registri o su opportuni supporti informatici, conservati per un periodo di almeno quattro anni e tenuti a disposizione degli Organi di controllo;
- g. le modalità di raccolta, campionamento, trasporto e conservazione e le determinazioni analitiche dei campioni devono essere eseguite secondo le più avanzate metodiche di impiego generale, tratte da raccolte di metodi standardizzati pubblicati a livello nazionale (APAT/ IRSA – CNR) o a livello internazionale;
- h. le concentrazioni delle sostanze pericolose devono essere espresse in relazione ai limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento in essere alla data del 29 aprile 2006, o, successivamente, superiori ai limiti di rilevabilità consentiti dagli aggiornamenti pari ad almeno:
  - idrocarburi totali 0,05 mg/l
  - cromo totale 0,01 mg/l
  - cadmio 0,001mg/l
  - nichel 0,01 mg/l
  - piombo 0,01 mg/l
  - rame 0,01 mg/l
  - zinco 0,01 mg/l
  - solventi organici aromatici 0,01 mg/l

• *composti organo alogenati 0,01 mg/l*

- i. i certificati analitici dovranno essere firmati da tecnico abilitato e riportare il metodo di prova ufficiale applicato, incertezza di misura legata al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento;
- j. relativamente ai monitoraggi effettuati presso laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati dovrà essere garantita, quando possibile, da certificazioni di qualità e/o di settore;
- k. i limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

## **1.2. Manutenzione, modifiche e guasti**

- a. ad evento meteorico esaurito deve essere garantito lo svuotamento della vasca di prima pioggia entro le 48 -72 ore successive dall'ultimo evento meteorico;
- b. tutte le componenti dell'impianto/degli impianti di trattamento sia fisse che mobili, i manufatti per il convogliamento, compresi i pozzetti d'ispezione, i relativi accessi e le relative pertinenze, devono essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e funzionalità effettuando la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle apparecchiature e dei manufatti secondo le specifiche tecniche proprie di ciascuna;
- c. i dati relativi alle operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria devono essere riportati su appositi quaderni di registrazione da conservare e tenere a disposizione delle autorità di controllo;
- d. tutti i manufatti per il trattamento e il convogliamento, compreso il pozzetto fiscale e il relativo accesso, devono essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e funzionalità evitando tassativamente fenomeni di ristagno e impaludamento del suolo;
- e. il pozzetto di ispezione e prelievo non identificato nelle tavole aggiornate 4bis e 5bis sia posto a valle dell'impianto di finitura esistente e sia facilmente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza e consenta al personale preposto ai controlli di operare in sicurezza e conformemente alle normative vigenti in materia di raccolta dei campioni degli scarichi in atto;
- f. per qualsiasi situazione di funzionamento anomalo dell'impianto/degli impianti di trattamento ovvero qualora si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi tale per cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione, il Gestore informa entro 24 ore dal fatto la Provincia, il Comune e l'ARPAM, indicando tra l'altro le cause dell'imprevisto e i tempi necessari per ripristino della situazione preesistente ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità e a garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico; qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- g. qualora trattasi di interventi programmati con eventuali interruzioni del funzionamento che possono causare un "blocco" o un "fermo", anche solo temporaneo, dell'impianto/degli impianti di trattamento o di parti significative di esso, dovranno essere comunicate a questa Provincia, al Comune e all'ARPAM con anticipo di almeno 10 giorni;
- h. tutte le interruzioni temporanee totali o parziali che siano dovute a guasti, attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto/degli impianti di trattamento, devono essere accompagnate dall'attivazione delle procedure, accorgimenti tecnici e strumenti supplementari atti a limitare al minimo i tempi del ripristino del funzionamento dell'impianto, mantenere in esercizio regolare la maggior parte delle funzioni depurative utilizzabili, evitare per quanto possibile il contatto degli inquinanti con le componenti ambientali e ad evitare per quanto possibile lo scarico di acque reflue non conformi ai limiti di emissione;

## **2. Condizioni e prescrizioni per lo scarico di acque reflue domestiche**

- a. devono essere adottate adeguate procedure di controllo e un adeguato livello di manutenzione e/o pulizia del sistema di trattamento delle acque domestiche, tramite periodiche asportazioni dei materiali sedimentati e raccolti. Tutti i rifiuti prodotti in tali operazioni dovranno essere smaltiti in ottemperanza di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- b. la manutenzione delle fosse Imhoff prevede l'estrazione della crosta, nonché fino a 1/3 del fango presente, almeno una volta l'anno; i documenti comprovanti le pulizie effettuate e i formulari di trasporto devono essere conservati, per ogni possibile controllo, per un periodo di almeno cinque anni;
- c. i pozzetti di ispezione e prelievo e siano facilmente accessibili e consentano al personale preposto ai

controlli di operare in sicurezza e conformemente alle normative vigenti in materia di raccolta dei campioni degli scarichi assimilati ai domestici;

d. tutti i manufatti per il trattamento e il convogliamento, compresi i punti di ispezione e prelievo e i relativi accessi, devono essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e funzionalità.

### **3. Condizioni e prescrizioni generali**

a. per l'esercizio degli impianti in oggetto si dovrà controllare che non si verifichino impaludamenti superficiali, che non aumentino le caratteristiche quali quantitative delle acque reflue in ingresso oltre la potenzialità dell'impianto

b. le trincee con le condotte disperdenti devono essere poste lontano da fabbricati, aie, aree pavimentate che potrebbero ostacolare il passaggio dell'aria nel terreno;

c. la rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso;

d. il recupero e/o lo smaltimento dei fanghi e di tutti i materiali di risulta originati dall'impianto/dagli impianti dovranno avvenire nel rispetto delle prescrizioni e degli obblighi impartiti dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

e. è fatto divieto di immettere materie che formino in conseguenza della loro natura, depositi nel corpo recettore. Nel caso in cui, per effetto dello scarico autorizzato, si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere alla immediata rimozione delle stesse;

f. le modalità di scarico e la gestione dell'impianto/degli impianti di trattamento devono evitare il verificarsi di possibili pregiudizi per la salute e l'ambiente, quali impaludamenti superficiali e ristagni, situazioni di degrado ambientale, esalazioni maleodoranti o moleste, sviluppo di insetti o animali nocivi e più in generale inconvenienti di carattere igienico sanitario;

g. gli scarichi delle acque di seconda pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, dovranno essere costituiti esclusivamente dalle acque meteoriche non contaminate e non devono presentare elementi indice di un rischio significativo di dilavamento.

La responsabile del procedimento  
dott.ssa Katia Pesaresi







Prot. n. 32535

Macerata, 27/11/2018

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 3/2012 - Procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico per l'impianto di gestione rifiuti ubicato in località Piane Di Chienti n. 19/b - Comune di Montecosaro. Ditta: Pecci Metalli srl. **Invio Determinazione Dirigenziale.**

**PECCI METALLI SRL**  
V. PIANE CHIANTI 19/B  
LOC. Indirizzo PEC:  
INFO@PEC.PECCIMETALLI.IT  
62010 MONTECOSARO (MC)

COMUNE DI MONTECOSARO  
V. A. Gatti 3  
62010 MONTECOSARO (MC)  
*comune.montecosaro@emarche.it*

ARPAM Dip.to Provinciale Macerata  
V. Federico II 41  
62100 MACERATA (MC)  
*arpam.dipartimentomacerata@emarche.it*

ASUR Area Vasta n. 3 - ex z.t. n. 8 Civitanova  
Marche  
Dipartimento di prevenzione  
V. Ginocchi  
62012 CIVITANOVA MARCHE (MC)  
*areavasta3.asur@emarche.it*

REGIONE MARCHE  
SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO  
DEL TERRITORIO  
P.F. Tutela del Territorio di Macerata  
V. Alfieri 2  
62100 MACERATA (MC)  
*regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE  
DELL'APPENNINO CENTRALE  
*bacinotevere@pec.abtevere.it*

AUTORITA' DI BACINO REGIONE MARCHE  
V. Palestro 19  
60100 ANCONA (AN)  
*regione.marche.difesasuolo@emarche.it*

COMANDO VIGILI DEL FUOCO  
V.LE INDIPENDENZA 158  
62100 MACERATA (MC)  
*com.macerata@cert.vigilfuoco.it*

POLIZIA PROVINCIALE  
SEDE

e, p.c. ECOSTUDIO SNC  
info@pec.ecostudiomc.it  
V. G.B. Velluti 100  
62100 MACERATA (MC)

Ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, si trasmette in allegato alla presente la Determinazione Dirigenziale n. **480 del 21/11/2018** a conclusione del procedimento di cui in oggetto.

Si precisa che l'imposta di bollo è stata assolta (identificativo: 01171007210294).

Cordiali saluti.

La Responsabile del procedimento

Dott.ssa Katia Pesaresi

